

CXXXV.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 1938

ANNO XVII

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIANO

INDICE

	Pag.
Congedi	5205
Nomina di Ministri di Stato e di un Vice Presidente del Senato:	
PRESIDENTE	5205
Nomina di Commissari:	
PRESIDENTE	5206
Disegni di legge (<i>Annunzio di presentazione</i>)	5206
Disegni di legge trasmessi dall'onorevole Presidente del Senato del Regno	5222
Decadenza di un Regio decreto-legge	5223
Proposta di legge (<i>Presentazione</i>)	5223
Registrazioni con riserva	5223
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio	5223
Presentazione di documenti	5223
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	5223
Omaggi	5224
Per il fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia:	
PRESIDENTE	5224
Manifestazione al Duce	5224
Dichiarazioni del Ministro degli affari esteri:	
CIANO GALEAZZO, <i>Ministro</i>	5224

Già molto tempo prima delle 16 l'Aula è affollatissima di deputati, tutti in uniforme fascista.

Lungo la parete semicircolare che sovrasta i settori, da un lato e dall'altro della targa marmorea che ricorda la fondazione dell'Im-

pero, sono state incise le date della Guerra e della Rivoluzione: XXIV maggio MCMXV; IV novembre MCMXVIII; XXIII marzo MCMXIX; XXVIII ottobre MCMXXII Anno I Era Fascista; III gennaio MCMXXV Anno III Era Fascista.

Alle 15,50 entra nell'Aula l'onorevole Ministro degli affari esteri Galeazzo Ciano, salutato da vivissimi generali applausi.

Alle 16 precise il Presidente Costanzo Ciano sale al suo seggio, accolto da una vibrante manifestazione della Camera.

La seduta comincia alle 16.

FELICIONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 20 maggio 1938-XVI. (*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli camerati: Fancello, di giorni 8; Tumedei, di 1; per motivi di salute, gli onorevoli camerati: Gangitano, di giorni 30; Foschini, di 20; Durini, di 6; Tullio, di 20; Donegani, di 20; Piccinato, di 1; per ufficio pubblico, gli onorevoli camerati: Bleiner, di giorni 10; Gusatti Bonsembiante, di 30; Calvetti, di 2; De Francisci, di 3; Fossa, di 15.

(*Sono concessi*).

Nomina di Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Comunico che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministri di Stato l'onorevole Avv. Roberto Farinacci, Deputato al Parla-

mento (*Vivissimi prolungati applausi*), l'onorevole Dott. Mariano D'Amelio, Senatore del Regno, Primo Presidente della Corte di Cassazione e l'onorevole Dott. Giorgio Pittacco, Senatore del Regno.

Nomina di un Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Comunico che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Vice Presidente del Senato del Regno l'onorevole Senatore Conte Avv. Giacomo Suardo.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che avvalendomi della facoltà concessami dall'ultimo comma dell'articolo 12 del Regolamento, per ricoprire i posti rimasti vacanti nelle Commissioni permanenti, ho chiamato gli onorevoli camerati Acerbo e Albertini a far parte della Giunta del Regolamento, gli onorevoli camerati Asquini, Biagi, Bianchini ed Ercole a far parte della Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, e l'onorevole camerata Caffarelli a far parte della Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti-legge.

Comunico, inoltre, che, in relazione alla facoltà concessami dal penultimo comma del citato articolo, ho chiamato gli onorevoli camerati Di Giacomo e Suppiej a ricoprire i posti rimasti vacanti nella rappresentanza di questa Assemblea in seno alla Commissione parlamentare, che, a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, n. 2814, dovrà dare parere sui progetti di riforma dei Codici: civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, n. 335 disegni di legge. Se ne dia lettura.

FELICIONI, *Segretario*, legge:

Dall'Onorevole Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 648, concernente l'indicazione nei decreti Reali, contenenti norme giuridiche, del parere delle Corporazioni e dei rispettivi comitati consultivi o tecnici. (2342)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 827, riguardante il requisito dell'iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'assunzione del personale salariato delle Amministrazioni dello Stato. (2387)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1076, che modifica l'articolo 13 del regolamento legislativo per l'Opera Nazionale Combattenti, approvato con Regio decreto-legge 16 settembre 1926-IV, n. 1606, circa la decorrenza dell'esercizio finanziario. (2408)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 1033, recante modificazioni alla legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2174, sulla Esposizione Universale di Roma. (2461)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1518, contenente modificazioni alle norme che regolano il trattamento economico dei dipendenti dallo Stato in occasione di missioni e di trasferimenti. (2512)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1938-XVI, n. 1266, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla formazione della zona industriale di Massa e Carrara e norme relative. (2513)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1465, che reca provvidenze a favore degli ex militari del cessato impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno (2514)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1062, riguardante l'assegnazione di un contributo statale all'Opera Nazionale Combattenti. (2515)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 883, riguardante la costituzione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, con sede in Napoli. (2516)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1502, riguardante il trattamento fiscale del Consiglio nazionale delle ricerche e degli organi da esso dipendenti. (2517)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1032, che detta norme per disciplinare la perdita del diritto a pensione per il personale statale destituito. (2518)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1125, riguardante la concessione di una pensione straor-

dinaria alla signora Nicolina Dusevich vedova Fabris. (2519)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1078, riguardante l'assegnazione di una pensione straordinaria alla vedova di Fernando Agnoletti. (2520)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1481, che apporta modificazioni all'ordinamento della Commissione suprema di difesa. (2521)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 853, contenente provvedimenti per il personale statale e degli altri enti pubblici richiamato o trattenuto alle armi o arruolatosi volontariamente. (2522)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1620, riguardante la soppressione dell'Ente della mutualità scolastica ed il trasferimento delle sue attribuzioni al Partito Nazionale Fascista (Gioventù Italiana del Littorio). (2523)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 929, recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica. (2543)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1517, riguardante il nuovo ordinamento dell'Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia. (2603)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 995, che apporta modificazioni alla legge istitutiva dell'Ente Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano. (2604)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1524, concernente l'istituzione di una uniforme di servizio per il personale maschile dei ruoli civili dello Stato. (2605)

Modifica della data dei censimenti generali della popolazione. (2623)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1514, concernente la disciplina dell'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati. (2624)

Dall'Onorevole Ministro degli affari esteri:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 590, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 ottobre 1937, inteso a prorogare la data di denuncia

eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi, del 13 febbraio 1937. (2418)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modifica dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia, del 14 maggio 1937. (2320)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca. (2321)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi. (2322)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia, il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia. (2327)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi. (2328)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti, di cui allo Accordo italo-svizzero del 3 dicembre 1935. (2329)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 573, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese, il 9 ottobre 1937, inteso a completare l'articolo 6 della Convenzione dei pagamenti del 30 giugno 1937. (2330)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12-13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti. (2333)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma il 24 dicembre 1937-XVI, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, comma a), b) e c) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275. (2334)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1937, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi. (2335)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 604, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Argentina, il 24 dicembre 1937, per fissare i contingenti d'importazione per l'anno 1938, in conformità dell'Accordo del 4 marzo 1937. (2338)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937. (2339)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 663, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 15 gennaio 1938. (2343)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937. (2357)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 953, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma, mediante scambio di Note, il 18 febbraio 1938, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese, concernente trasferimenti di interessi di mora relativi al regolamento di importazioni belgo-lussemburghesi in Italia, effettuate avanti il 1º settembre 1936. (2383)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938. (2384)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1160, che approva la Convenzione internazionale stipulata a Montreux il 20 luglio 1936, concernente il regime degli Stretti. (2404)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dell'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi, del 13 febbraio 1937. (2405)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1208, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Londra, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 18 marzo 1938. (2424)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1304, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere economico stipulati in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 28 maggio 1938. (2432)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1571, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Norvegia, il 21 giugno 1938-XVI. (2488)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1578, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 28 maggio 1938, inteso a prorogare al 24 giugno 1938 la data di denuncia prevista dagli Accordi italo-romeni del 13 febbraio 1937. (2496)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1576, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 17 maggio, 12 giugno 1938, per la importazione in franchigia di libri, giornali, riviste ed altro. (2497)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1581, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 23 giugno 1938, inteso a prorogare al 31 luglio 1938, l'Accordo commerciale e l'Accordo per regolare i pagamenti, conclusi in Roma fra i due Paesi il 13 febbraio 1937. (2498)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1582, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 14 luglio 1938. (2499)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1597, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Bogotà, fra l'Italia e la Colombia, il 28 aprile, 8 luglio 1938. (2504)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1608, che integra il Consiglio direttivo dell'Istituto di malariologia « Ettore Marchiafava » con un rappresentante del Ministero dell'Africa italiana. (2510)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1629, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia di commercio e di navigazione stipulato in Tokio, fra l'Italia e il Manciukuò, il 5 luglio 1938. (2532)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1676, che ha dato esecuzione alla Convenzione sull'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria, stipulata in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 9 giugno 1938. (2573)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1721, che modifica l'articolo 3 della legge 2 giugno 1927, n. 862, concernente l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare. (2596)

**Dall'Onorevole Capo del Governo
Ministro dell'interno:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 555, concernente la sistemazione del personale addetto alla Biblioteca e all'Ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno. (2323)

Costituzione del comune di Dualchi in provincia di Nuoro. (2331)

Distacco del comune di Monterchi dalla provincia di Perugia e sua riagggregazione a quella di Arezzo. (2336)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1938-XVI, n. 845, concernente aumento delle indennità di trasferta e concessione di supplemento vitto agli agenti di pubblica sicurezza ed ai carabinieri Reali. (2382)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1168, concernente la proroga di un anno del termine di cui agli articoli 7 e 8 della legge 3 giugno 1937-XV, n. 847, istitutiva degli Enti comunali di assistenza. (2506)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 993, concernente la composizione della Giunta Provin-

ziale amministrativa, in sede amministrativa, a seguito della inclusione, tra i membri, dell'Intendente di finanza. (2507)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1021, recante modificazioni al Regio decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2472, sulla organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici. (2508)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1134, contenente modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato per gli ordini di accreditamento relativi alla ripartizione del provento delle addizionali istituite a favore degli Enti comunali di assistenza. (2530)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1123, concernente l'autorizzazione alla costruzione, in Roma, della sede dell'Istituto di bonifica umana ed ortogenesi della razza. (2531)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1938-XVI, n. 1539, concernente l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, del Consiglio superiore per la demografia e la razza. (2533)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana. (2608)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1704, concernente la determinazione degli assegni da considerarsi utili ai fini del trattamento di quiescenza del personale degli enti locali. (2619)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1690, recante aggiunte alla legge 22 gennaio 1934-XIII, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. (2620)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1733, concernente adeguamento dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti all'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali. (2644)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 settembre 1938-XVI, n. 1730, concernente l'autorizzazione al comune di Bologna ad applicare il contributo di fognatura. (2645)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 935, concernente la costituzione del comune di Pomezia. (2646)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1636, concernente la devoluzione alla provincia di

Verona del patrimonio dell'Opera Pia Ospizio degli Esposti della provincia di Verona. (2647)

**Dall'Onorevole Capo del Governo
Ministro dell'Africa Italiana:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia. (2435)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 1093, relativo alla soppressione dell'Ufficio per il commercio coloniale, istituito presso l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero. (2445)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1421, recante modificazioni al Regio decreto-legge 30 novembre 1936-XV, n. 2331, istitutivo dell'Azienda Miniere Africa Orientale (A. M. A. O.). (2576)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1092, che estende alla Libia la legislazione relativa all'esercizio della professione forense. (2577)

Conversione in legge, con modificazioni, del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 942, che apporta modificazioni ed aggiunte alla composizione della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse nelle Colonie. (2578)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 1053, che approva l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili della Libia. (2624)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1607, che modifica l'articolo 7 del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2325, costitutivo dell'Ente di colonizzazione di Puglia d'Etiopia. (2649)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1647, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 13 maggio 1937-XV, n. 1320, sull'istituzione in Libia di un ufficio speciale per la manutenzione ed il miglioramento delle strade di grande comunicazione. (2650)

Dall'Onorevole Ministro di grazia e giustizia:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1242, riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero. (2440)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 maggio 1938-XVI, n. 743, relativo all'obbligo della iscrizione al Partito Nazionale Fascista quale requisito per la nomina ad amministratore giudiziario e per quella a revisore ufficiale dei conti. (2500)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1493, riguardante la inclusione delle spese di mantenimento dei condannati negli stabilimenti di pena tra le spese di giustizia. (2501)

Dall'Onorevole Ministro delle finanze:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 549, contenente modificazioni al regime fiscale dello spirito impiegato nella preparazione del vino marsala e di altri prodotti alcoolici. (2324)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione. (2340)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolzze doganali a favore di alcuni tipi di oli minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione. (2341)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 664, concernente la semplificazione della procedura per la conservazione del nuovo catasto e l'aggiornamento di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia di nuovo catasto. (2345)

Costituzione del Consiglio delle aziende patrimoniali del Demanio dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2346)

Approvazione della Convenzione per la concessione dell'esercizio delle Regie terme di Roncegno - Azienda patrimoniale dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2347)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 712, concernente l'esenzione dalla imposta di fabbricazione per le fibre tessili artificiali impiegate nella produzione di pneumatici per veicoli. (2349)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 713, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore della Industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna. (2350)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolzze doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco. (2355)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere. (2356)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolzze doganali a favore dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero. (2365)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680, che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali. (2369)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia. (2375)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1938-XVI, n. 907, concernente l'emissione e la fabbricazione di monete di acmonital. (2376)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni. (2377)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962, contenente il nuovo ordinamento dei servizi e del personale delle imposte di fabbricazione e, in relazione ad esso, la modifica dell'ordinamento dei servizi e del personale del catasto e dei servizi tecnici erariali. (2378)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 954, che modifica il regime fiscale degli organi di illuminazione elettrica. (2386)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolzze doganali a favore del carbon fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise. (2389)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 642, concernente norme sostitutive del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 1994, riguardante la ricostituzione dell'Ufficio delle ipoteche di Catania. (2392)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle isole italiane dell'Egeo, da ammettere in franchigia nel Regno. (2393)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1034, riguar-

dante ratizzazione alle provincie ed ai comuni dei debiti per contributi portuali per il periodo dal 1912-1913 al 1931-1932. (2406)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 luglio 1938-XVI, n. 1189, che contiene proroghe e modificazioni al regime fiscale degli alcoli. (2420)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1192, riguardante proroga delle norme contenute nel Regio decreto-legge 10 febbraio 1937-XV, n. 210, relativo ai finanziamenti per gli assuntori di opere pubbliche nell'Africa Orientale Italiana. (2425)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1938-XVI, n. 1273, concernente facilitazioni ai turisti in viaggio di diporto nel Regno per la tassa di vendita sui carburanti. (2431)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 571, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti. (2434)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1938-XVI, n. 1022, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38. (2436)

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 751 e 13 giugno 1938-XVI, n. 817, riguardanti maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1937-38. (2442)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1219, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39. (2443)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 837, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 25 giugno 1938-XVI, n. 971, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (2446)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, concernente la restituzione dei diritti di confine e

della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano. (2447)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1938-XVI, n. 1052, concernente la corresponsione alla Società Anonima Nazionale « Cogne » di un contributo statale di lire 25,000,000 per il rilievo e la sistemazione finanziaria e tecnica della Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis (S.A.M.I.S.). (2448)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1430, che modifica il regime fiscale della birra. (2450)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1431, contenente modificazioni alle norme in vigore per l'applicazione delle imposte sui consumi di gas e di energia elettrica. (2451)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 650, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38, e convalidazione del Regio decreto 10 maggio 1938-XVI, n. 590, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (2452)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1046, concernente variazioni allo stato di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39. (2453)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1437, concernente l'esenzione dalla tassa di bollo sugli atti relativi al movimento di valuta non dipendente da importazione o esportazione di merci. (2454)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1436, che modifica le disposizioni in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate e sanzioni per inesatta dichiarazione, all'importazione, del valore delle merci ai fini dell'applicazione del diritto di licenza. (2455)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione. (2456)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1448, concernente la franchigia doganale a favore del comune di Livigno. (2457)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1458, concernente la proroga al 31 dicembre 1943 del termine di validità del Regio decreto-

legge 7 maggio 1925, n. 715, recante agevolazioni doganali per i macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere. (2466)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1449, concernente esenzione dell'imposta sui celibi a favore dei grandi invalidi del lavoro. (2467)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1435, concernente maggiore assegnazione al fondo per l'investigazione politica. (2470)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 826, concernente proroga a tutto il 31 ottobre 1938 della facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'articolo 56 del Regio decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione, regolati dalle norme anteriori e relativi ai trasferimenti sia a titolo gratuito che a titolo oneroso. (2471)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1256, riguardante l'istituzione di una terza lotteria nazionale denominata « Lotteria E 42 ». (2474)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1507, concernente modificazioni alla composizione ed al funzionamento della Commissione censuaria centrale. (2477).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1495, che consente dilazione per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia. (2480)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1457, concernente provvidenze a favore degli orfani degli invalidi di guerra di prima categoria. (2481)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1527, concernente il finanziamento della produzione del seme bachi per il consumo del 1939-XVII. (2489)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1561, che istituisce un Fondo di previdenza a favore del personale addetto ai servizi delle imposte di fabbricazione. (2490)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1094, concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati. (2493)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1480, riguardante emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per il finanziamento di operazioni connesse all'attuazione dell'autarchia economica nazionale che presentino rischi speciali. (2537)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1443, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1938-39, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 31 agosto 1938-XVI, n. 1440, e 5 settembre 1938-XVI, n. 1441, relativi a prelevamenti del fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo. (2542)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1255, concernente la concessione della garanzia statale per forniture a Governi esteri da parte di ditte italiane. (2546)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1556, contenente norme modificative ed aggiuntive alle vigenti disposizioni sulla pignorabilità, la sequestrabilità e la cessione degli stipendi e salari dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni. (2555)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 783, concernente autorizzazione al Ministro per le finanze a disporre la vendita di taluni immobili all'Istituto Autonomo Fascista per le case popolari di Taranto. (2559)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 maggio 1938-XVI, n. 641, concernente l'approvazione del contratto 1º febbraio 1938-XVI, relativo alla transazione di una vertenza fra lo Stato e l'Istituto di credito agrario per la Sardegna ed alla costruzione del nuovo stabilimento penale agricolo di Porto Conti in comune di Alghero. (2560)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1469, relativo alla autorizzazione alla traduzione in atto formale degli accordi concernenti la permuta del Palazzo di Giustizia, costruito in Milano da quel comune, con altri beni. (2561)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 884, relativo al trasferimento gratuito all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di un'area in Napoli per costruire la Casa del Mutilato. (2562)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 909, concernente l'acquisto da parte dello Stato di un fabbricato in Roma, al Largo Leopardi, da adibire ad Uffici statali. (2563)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1479, recante provvedimenti relativi all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I. R. I.). (2564)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1447, concernente il riordinamento del personale della Direzione generale delle pensioni di guerra. (2565)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, recante unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale. (2566)

Garanzia di cambio sulle operazioni di credito concluse dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero. (2567) (*Approvato dal Senato*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1428, recante provvedimenti per i mutuatari dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Reggio Calabria, in liquidazione. (2568)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 ottobre 1938-XVI, n. 1664, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39. (2589)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1938-XVII, n. 1720, concernente l'istituzione di una imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali. (2622)

Proroga al 31 marzo 1939-XVII del termine per la presentazione al Parlamento del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato dell'esercizio 1937-38 e del bilancio di previsione dell'esercizio 1939-40. (2648)

**Dall'Onorevole Capo del Governo
Ministro della guerra:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra. (2317)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, relativo all'aumento del ruolo organico dei ragionieri di artiglieria. (2319)

Aggiunte e varianti al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, per la Regia marina e per la Regia aeronautica, approvato

con Regio decreto 31 gennaio 1926-IV, n. 452, e successive modificazioni. (2344)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 605, recante aggiornamento delle disposizioni vigenti sullo stato degli ufficiali del Regio esercito. (2395)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 920, che apporta varianti alla composizione della Commissione centrale di avanzamento degli ufficiali del Regio esercito. (2414)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 835, che modifica i premi di arruolamento per i carabinieri ausiliari. (2415)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1095, riguardante la concessione alle Loro Eccellenze i Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, della corresponsione a vita del trattamento economico da essi goduto quali comandanti superiori in Africa Orientale. (2416)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 699, recante norme esecutive ed integrative del Regio decreto-legge 11 luglio 1935-XIII, n. 1419, sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio esercito. (2417)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1197, contenente disposizioni speciali di stato, di avanzamento, disciplinari e di quiescenza relative a militari delle Forze Armate dello Stato. (2418)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 882, concernente l'aggiornamento delle disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle forze armate dello Stato. (2422)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1184, riguardante il trattamento economico spettante agli infortunati durante le istruzioni obbligatorie pre-militari e post-militari. (2426)

Conversione in legge del Regio decreto 19 maggio 1938-XVI, n. 1185, riguardante l'aumento del premio di smobilitazione ai sottufficiali e ai militari di truppa delle Forze Armate rimasti in servizio in Africa Orientale Italiana dopo il 5 maggio 1936-XIV. (2427)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 969, riguardante la concessione dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito. (2433)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1201, riguardante l'abrogazione delle norme limitatrici in materia di matrimonio dei sottufficiali o militari di truppa delle Forze Armate dello Stato. (2437)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1938-XVI, n. 1166, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito. (2438)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1300, contenente norme amministrativo-contabili per le truppe mobilitate in Africa Orientale Italiana. (2439)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1938-XVI, n. 1190, riguardante il conferimento della carica di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventù Italiana del Littorio ad ufficiali superiori fuori quadro del Regio esercito. (2441)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e di personali civili da essa dipendenti. (2458)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1429, che estende l'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle Amministrazioni statali e parastatali. (2459)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1186, relativo all'assegnazione temporanea di ufficiali in congedo ai tribunali militari con funzioni giudiziarie o di cancelleria. (2460)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1519, recante modificazioni alle disposizioni vigenti sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del Regio esercito ed aumento dei relativi organici. (2475)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1555, che aggiorna le disposizioni vigenti sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari. (2487)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1579, che approva una convenzione stipulata tra l'amministrazione della guerra e il comune di Pesaro, per la costruzione, in quella città, di una caserma-scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria. (2491)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1577, che

approva una convenzione stipulata tra l'amministrazione della guerra e la provincia di Avellino, per la costruzione, in quella città, di una caserma scuola-allievi ufficiali di complemento di fanteria. (2492)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1621, concernente l'integrazione delle disposizioni della legge 9 aprile 1855, n. 730, relative agli atti di procura, di consenso e di autorizzazione, che possano occorrere ai militari o ad altro personale impiegato, addetto o al seguito dell'esercito in guerra. (2527)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1628, che reca norme per la militarizzazione di enti in caso di mobilitazione generale o parziale. (2534)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1554, che aggiorna le disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito. (2535)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1627, che conferisce l'autonomia amministrativa e contabile agli enti del Regio esercito dislocati nelle isole italiane dell'Egeo. (2536)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1639, riguardante il premio di terminata missione volontaria per il personale in servizio non isolato all'estero. (2538)

Disciplina della costruzione di ricoveri pubblici antiaerei. (2569)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1671, riguardante la liquidazione dei capitali assicurati agli aventi diritto dei militari o assimilati dispersi in Africa Orientale Italiana. (2570)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1663, riguardante la corresponsione a vita, a titolo di riconoscenza nazionale, di uno speciale trattamento economico ai generali di armata in congedo Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonché all'ammiraglio d'armata nella riserva Solari Emilio ed agli ammiragli d'armata in ausiliaria Nicastro Gustavo e Ciano Costanzo. (2609)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1938-XVI, n. 1741, recante norme per l'avanzamento straordinario, per benemerenze di guerra, degli ufficiali in congedo della giustizia militare. (2610)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1672, che

approva la convenzione fra lo Stato e la Banca Nazionale del Lavoro per il finanziamento della organizzazione per la difesa controaerea delle industrie e di altre attività nazionali. (2617)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1731, che modifica gli articoli 4 e 6 della legge 14 dicembre 1931-X, n. 1699, sulla disciplina di guerra. (2618)

**Dall'Onorevole Capo del Governo
Ministro della marina:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 782, che porta modifiche alla legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina, nonché al testo unico approvato con Regio decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, riguardante gli ufficiali di complemento della Regia marina. (2381)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 985, che apporta modificazione all'articolo 13 del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1873, riguardante il riordinamento dei Corpi consultivi della Regia marina. (2402)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 836, recante deroghe alla legge sulla contabilità dello Stato per l'attuazione del programma navale. (2403)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 685, relativo all'aggiornamento delle disposizioni della legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1404, e del testo unico 1º agosto 1936-XVI, n. 1493, sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina. (2428)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1368, che porta modifiche all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina. (2541)

**Dall'Onorevole Capo del Governo
Ministro dell'aeronautica:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, che modifica lo stato giuridico della gente dell'aria. (2351)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1218, concernente la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica, categoria automobilisti. (2630)

Conversione in legge con modificazioni del Regio decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, che detta norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della Regia Aeronautica. (2631)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1288, concernente la istituzione di speciali ruoli d'onore per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia Aeronautica. (2632)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1265, concernente il riordinamento dei corpi consultivi della Regia Aeronautica. (2633)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1525, che reca modificazioni a talune norme del Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia Aeronautica. (2634)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1305, riguardante la estensione agli insegnanti delle scuole specialisti dell'Arma aeronautica dei benefici di carattere temporaneo previsti dal Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1513. (2635)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1569, inteso a prorogare l'articolo 2 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2382, relativo all'avanzamento a scelta dei capitani dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti. (2636)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1233, concernente la proroga della concessione dell'aggiunta di famiglia al personale della Regia Aeronautica trasferito stabilmente a Guidonia. (2637)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1432, inteso ad aggiornare le norme sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Aeronautica, nonchè talune disposizioni sulle indennità al personale della Regia Aeronautica. (2638)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1570, inteso a integrare le vigenti disposizioni relative all'indennizzo privilegiato aeronautico. (2639)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1232, inteso a modificare l'articolo 10 del Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, che approva le norme relative al reclutamento e avanzamento degli ufficiali della Regia Aeronautica. (2640)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 891, concernente la precettazione e la requisizione di piante o legname di abete rosso per l'approvvigionamento delle industrie nazionali specializzate. (2641)

**Dall'Onorevole Ministro
dell'educazione nazionale:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 728, contenente variazioni alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 977, relativa alla disciplina delle professioni d'insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestrale. (2353)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia. (2370)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 928, concernente il riordinamento degli istituti privati di istruzione media. (2379)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 943, contenente disposizioni integrative dell'articolo 153 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592. (2380)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 giugno 1938-XVI, n. 1114, contenente norme per l'integrazione dei bilanci universitari. (2396)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1020, relativo alla istituzione e regificazione di scuole ed istituti di istruzione tecnica. (2397)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 984, contenente modificazioni all'articolo 2 del Regio decreto-legge 24 aprile 1935-XIII, n. 565, concernente il collocamento a riposo dei professori dei Regi Istituti nautici provenienti dagli ufficiali della Regia marina. (2398)

Norme per interpretazione ed esecuzione del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV n. 1322, contenente norme per l'assunzione in ruolo di insegnanti incaricati di scuole e istituti d'istruzione tecnica. (2399)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 994, concernente la sistemazione delle scuole medie dei Collegi della Gioventù Italiana del Littorio. (2400)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1077, conte-

nente disposizioni per gli studenti universitari e medi in servizio militare non isolato all'estero. (2401)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1096, concernente il riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale. (2464)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1097, contenente variazioni ai ruoli dei Regi Provveditorati agli studi. (2465)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1505, che modifica le norme di ammissione al concorso per archivisti all'estero di terza classe. (2468)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1506, concernente l'assunzione in servizio di candidati idonei nel concorso diplomatico consolare bandito con decreto ministeriale 11 dicembre 1937-XVI. (2469)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, concernente l'istituzione dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori. (2476)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1521, contenente norme per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia. (2478)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1526, contenente modificazione alle norme per l'ammissione all'esame finale presso la Scuola superiore fascista di economia domestica in Roma. (2479)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, contenente provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista. (2509)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1249, contenente norme per l'insegnamento della cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno. (2544)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1630, concernente l'istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica. (2545)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1537, concernente l'istituzione di un ruolo transitorio aggiunto al ruolo organico del personale di carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale. (2592)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1673, con-

cernente l'istituzione del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti. (2593)

Dall'Onorevole Ministro dei lavori pubblici:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 578, recante norme per accelerare la trattazione delle pratiche per concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti. (2332)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 616, recante autorizzazione alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Rieti ed all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, di acquistare diritti a sussidi terremoto. (2337)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'Acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campi e Civitella del Tronto. (2348)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 737, con il quale si proroga il termine di attuazione del piano regolatore di Gallarate e delle agevolazioni tributarie. (2352)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 697, riguardante l'approvazione della convenzione 26 novembre 1937-XVI, n. 514 di repertorio, tra lo Stato, il comune di Venezia e la Società Anonima «Porto Industriale di Venezia», relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali a Porto Marghera. (2354)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 770, riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna, e per la regolazione del Lago Maggiore. (2359)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 730, recante proroga del termine riguardante la rimozione o la sostituzione dei cartelli pubblicitari lungo le strade e le autostrade. (2361)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di lire tre milioni al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale. (2366)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di

passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo. (2371)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, col quale è stato aumentato il limite di impegno stabilito dall'articolo 5 della legge 20 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali per un contributo all'Istituto Fascista Autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano. (2372)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 900, concernente autorizzazione di storno di fondi per opere igieniche e sistemazioni stradali in Palermo. (2373)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 997, che autorizza la spesa di lire 4,000,000 per l'esecuzione dei lavori di completamento del tronco ferroviario Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio, della linea ferroviaria Aulla-Lucca. (2385)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1063, che autorizza la spesa di lire un milione per il completamento della Clinica neuropsichiatrica della Regia Università di Roma. (2390)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1111, riguardante la concessione del contributo statale nella spesa di costruzione delle opere per la regolazione del Lago di Garda. (2409)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1113, che autorizza la spesa di lire cinque milioni quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della Regia Università di Trieste. (2410)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 970, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 16 milioni per provvedere al completamento delle opere di sistemazione del porto di Marina di Carrara. (2411)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1223, con il quale è stato modificato l'articolo 8 della legge 24 marzo 1932, n. 355, sul piano regolatore di Roma. (2413)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º luglio 1938-XVI, n. 1194, recante autorizzazione della spesa di lire 20 milioni per la sistemazione delle due gallerie della Laziale e di Piedigrotta in Napoli. (2419)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1938-XVI, n. 1297, che detta norme per il riordinamento degli organi amministrativi del Consorzio del Ticino per

la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore. (2424)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1161, relativo a provvedimenti concernenti il Comitato Centrale per la mobilitazione dell'energia elettrica. (2429)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1296, riguardante la revisione dei prezzi contrattuali relativi ad opere pubbliche. (2430)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1464, col quale si affida all'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese la costruzione e gestione delle fognature nei comuni serviti dall'Acquedotto stesso. (2463)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1504, riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 2,700,000, per il completamento degli arredi del nuovo porto interno di Livorno. (2482)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1522, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 31,000,000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito nell'Italia meridionale ed insulare. (2483)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1523, col quale si autorizza l'ulteriore spesa di lire 435,000 per il completamento del palazzo comunale di Zara. (2484)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1488, recante autorizzazione della spesa di lire 20 milioni per opere pubbliche nei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915. (2485)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 986 recante autorizzazione di contributo per lire 1 milione al comune di Messina per lavori di risanamento dell'abitato. (2495)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1596, col quale si autorizza la spesa di lire 6,000,000 per la costruzione dell'edificio da destinarsi a sede della Scuola allievi ufficiali della Regia guardia di finanza in Roma. (2503)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1595, che autorizza la spesa di lire 22,500,000 per la sistemazione edilizia della Regia Università di Firenze. (2505)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 agosto 1938-XVI, n. 1586, recante autorizzazione della spesa di lire 10,000,000 per le località colpite dal terremoto del 18 ottobre 1936-XIV. (2511)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1623, recante modificazioni alle leggi sui piani regolatori di Milano e di Como. (2524)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1626, con il quale è stato prorogato fino al 30 giugno 1939-XVII il termine per l'attuazione del piano di risanamento della zona Dantesca in Ravenna e delle relative agevolazioni tributarie. (2528)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1302, relativo al riordinamento dei servizi e del personale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. (2529)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1538, autorizzante la spesa di lire 30,000,000 per la esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione della Città penitenziaria in Roma. (2549)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1602, riguardante la proroga, al 30 giugno 1939-XVII, del termine per l'ultimazione degli arredi del porto di Bari. (2550)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1632, che detta norme riguardanti le espropriazioni per la costruzione della « Casa Littoria » in Roma. (2551)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1594, che apporta variazioni nella rete delle strade statali nelle provincie di Terni, Perugia, Arezzo e Forlì, con l'aggiunta di una nuova strada statale detta « Tiberina ». (2556)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1938-XVI, n. 1701, col quale si autorizza la spesa di lire 27,000,000 per la costruzione in Roma di un nuovo ponte sul Tevere, a monte di Ponte Milvio e per la sistemazione dei raccordi alle strade statali Cassia e Flaminia. (2574)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1697, con il quale sono state accordate agevolazioni tributarie per l'esecuzione del piano di risanamento delle zone adiacenti all'Arco di Augusto e dei quartieri Minghetti e Bufalini della città di Rimini. (2575)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1700, che detta norme di attuazione del piano di risanamento del Rione Fuorigrotta di Napoli. (2591)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1722, con il quale sono state dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, e sono state dettate le relative norme di esecuzione. (2601)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1750, con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine. (2607)

**Dall'Onorevole Ministro
dell'agricoltura e delle foreste:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 752, che modifica la rappresentanza del Ministero della agricoltura e delle foreste in seno ai Comitati tecnici-amministrativi degli affari decentrati delle opere pubbliche in dipendenza della soppressione delle Cattedre ambulanti di agricoltura. (2449)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1503, concernente agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche del Veliterno. (2526)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1536, recante disposizioni in merito ai contributi per spese di vigilanza a carico dei concessionari di opere di bonifica integrale. (2547)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 750, relativo all'acquisto da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali di un immobile in Firenze da destinare a sede invernale dell'Accademia militare forestale. (2548)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 968, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 8 marzo 1937-XV, n. 521, sugli ammassi della lana. (2582)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1193, relativo al completamento della disciplina dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione. (2583)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1938-XVI, n. 736, recante norme per la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale. (2584)

Norme interpretative delle disposizioni contenute nella legge di bonifica circa le prestazioni perpetue gravanti sui terreni bonificati. (2585)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari. (2586)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1149, che apporta modificazioni alla legge 16 giugno 1932-X, n. 826, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. (2588)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 834, recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca. (2597)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1938-XVI, n. 1183, recante modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi sulla pesca approvato con Regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604. (2598)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1177, recante disposizioni integrative della disciplina della produzione e della vendita dei formaggi. (2599)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1654, relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione, la selezione e la trasformazione dei prodotti, istituiti dai Consorzi per l'incremento e il miglioramento delle coltivazioni. (2600)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1622, recante provvedimenti per l'intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto. (2606)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1653, concernente la proroga della durata del Concorso nazionale di frutticoltura. (2611)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 settembre 1938-XVI, n. 1732, riguardante la nomina del liquidatore della Società Generale Acque Medio Adige (S. G. A. M. A.) in sostituzione della soppressa Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione. (2612)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1549, recante provvedimenti per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina. (2613)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1709, contenente norme per l'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati. (2614)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1938-XVI, n. 1442, recante provvedimenti per l'olivicoltura. (2643)

Dall'Onorevole Ministro delle comunicazioni:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. (2358)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 769, riguardante il trasferimento della banda musicale della Milizia portuaria da Genova a Sabaudia. (2362)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 771, riguardante la proroga al 30 giugno 1938-XVI dei servizi di navigazione per il Mediterraneo occidentale, di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435. (2363)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 781, che autorizza ad apportare modificazioni con decreto ministeriale all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. (2364)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 828, per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia per l'Esposizione universale ed internazionale di Roma. (2367)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1191, riguardante modificazione all'ordinamento organico della Milizia portuaria. (2407)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1124, recante modificazioni all'Istituto del dopolavoro postelegrafonico. (2412)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1268, riguardante contributi dei comuni e delle provincie nelle spese per il porto di Genova dal 1º luglio 1923 al 30 giugno 1935. (2423)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 2716, concernente l'autorizzazione al Ministero delle comunicazioni a procedere all'acquisto del panfilo

« Elettra » di proprietà del Senatore Marchese Guglielmo Marconi. (2444)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1472, recante norme per la liquidazione della retribuzione delle ricevitorie e delle agenzie postali e telegrafiche durante il triennio 1939-1942. (2472)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1520, concernente l'aumento del limite di età a favore dei reduci dall'Africa Orientale e dei militari in servizio non isolato all'estero, nonché degli iscritti al Partito ante Marcia, per l'ammissione agli esami di radiotelegrafisti di navi mercantili. (2473)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1938-XVI, n. 1548, che approva la convenzione modificativa stipulata con la Società « Partenopea » anonima di navigazione. (2486)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1938-XVI, n. 1560, che apporta modificazioni alle norme relative all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia della gente di mare. (2494)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1938-XVI, n. 1528, concernente l'utilizzazione dei carri ed attrezzi di carico nei binari di raccordo con le ferrovie dello Stato. (2539)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1938-XVI, n. 1550, concernente la proroga della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle ferrovie dello Stato. (2540)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1625, che apporta aggiunte al Regio decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033, riguardante il trattamento di alcune categorie di personale delle ferrovie dello Stato. (2552)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1938-XVI, n. 1707, che proroga fino al 31 dicembre 1938 le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 707. (2594)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1938-XVI, n. 1708, che detta norme per il gratuito patrocinio nelle vertenze individuali del lavoro marittimo. (2595)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1751, che istituisce la forza in congedo della Milizia portuaria. (2615)

Dall'Onorevole Ministro delle corporazioni:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 maggio 1938-XVI, n. 768, recante modificazione del Regio decreto-legge 3 settembre 1936-XIV, n. 1900, sui Consigli provinciali delle corporazioni, convertito, con modificazioni, nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 1000. (2360)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 871, concernente l'autorizzazione alla Cassa interna di previdenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C. O. N. I) ad esercitare l'assicurazione contro gli infortuni degli atleti. (2368)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 908, recante modificazioni al trattamento di previdenza a favore del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo. (2388)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 780, concernente provvedimenti per favorire l'incremento della produzione dei minerali di piombo e di zinco. (2391)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1133, recante norme sulle concentrazioni di imprese di assicurazione. (2394)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1387, contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti. (2462)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1151, concernente agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva dei marmi apuani. (2502)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1601, contenente norme per la disciplina della vendita delle lane da materassi. (2525)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1494, contenente norme per l'economia ed il maggior impiego dei combustibili nazionali negli impianti termici. (2553)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1398, concernente il divieto di installare e porre in esercizio nuovi apparecchi od impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi. (2554)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1938-XVI, n. 698, per il mantenimento in vigore sino al 30 giugno 1939 dell'obbligo della preventiva autorizzazione governativa per le costituzioni, aumenti di capitali e la emissione di obbliga-

zioni di società commerciali per gli importi superiori al milione di lire. (2581)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 agosto 1938-XVI, n. 1388, contenente norme relative alla vigilanza sulle aziende molitorie e sui panifici. (2625)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1468, per la disciplina dei magazzini di vendita di merci a prezzo unico. (2626)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1662, sul riordinamento del personale delle Regie stazioni sperimentali per l'industria. (2627)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1624, concernente la determinazione del prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nella campagna bacologica 1938. (2628)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1609, per la disciplina della industria della panificazione. (2629)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1417, contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia. (2651)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1116, concernente la costituzione dell' « Ente distribuzione rottami », con sede in Roma. (2652)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 872, contenente modalità per la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura. (2653)

Dall'Onorevole Ministro della cultura popolare:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1547, concernente la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche e concertistiche, compagnie drammatiche di operette e di riviste. (2571)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1280, concernente la disciplina della vendita e locazione degli alberghi fruanti di mutui e di contributi dello Stato. (2572)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1585, concernente la proroga dei poteri concessi al Commissario straordinario del R. A. C. I. (2579)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1450, concernente le norme per il credito edilizio teatrale. (2580)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 759, concernente agevolazioni a favore dei turisti stranieri per quanto riguarda il pagamento delle imposte di soggiorno. (2590)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1060, recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale L. U. C. E. (2602)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1061, recante provvedimenti a favore dell'industria cinematografica nazionale. (2616)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1729, contenente modificazione alla classificazione degli alberghi, delle pensioni e delle locande. (2642)

Dall'Onorevole Ministro degli scambi e delle valute:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 794, concernente norme per l'accertamento delle trasgressioni valutarie e di scambi con l'estero. (2374)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1938-XVI, n. 1227, contenente modificazioni ai ruoli organici del personale del Ministero per gli scambi e per le valute. (2557)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1389, concernente l'istituzione del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, Possedimenti e Colonie, dei film cinematografici provenienti dall'estero. (2558)

Disegni di legge trasmessi dall'onorevole Presidente del Senato del Regno.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente del Senato del Regno ha trasmesso, a norma dell'articolo 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, due disegni di legge. Se ne dia lettura.

FELICIONI, *Segretario*, legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 227, relativo alle modificazioni al Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 899, sull'istituzione del monopolio statale delle banane. (2325)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 519, che ha

dato esecuzione ai due Protocolli stipulati in Brusselle il 1º giugno 1935 e firmati dall'Italia il 21 dicembre 1937, riguardanti emendamenti alla Convenzione internazionale di Parigi del 13 ottobre 1919, relativa alla regolamentazione della navigazione aerea. (2326)

PRESIDENTE. Questi disegni di legge, come gli altri precedentemente letti, sono stati stampati, distribuiti ed inviati alle Commissioni permanenti e agli Uffici, secondo la rispettiva competenza.

Decadenza di un Regio decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che, in base all'articolo 3, ultimo comma, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, dal giorno 8 luglio 1938-XVI ha cessato di aver vigore il Regio decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1282, concernente finanziamento di Società di navigazione. Il relativo disegno di legge per la conversione in legge (*Stampato* n. 1287) è stato cancellato dall'ordine del giorno.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Gli onorevoli camerati Ferretti di Castelferretto, Mazzetti, Sacco e moltissimi altri hanno presentato una proposta di legge.

Sarà inviata agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni eseguite con riserva nella prima quindicina dei mesi di giugno, settembre e novembre 1938-XVII (Doc. II, n. 11).

Sarà stampato, distribuito ed inviato alla Commissione permanente.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'onorevole deputato Raffaello Riccardi per lesioni colpose, ai sensi dell'articolo 590 del Codice penale.

Sarà inviata alla Commissione permanente.

Presentazione di documenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro delle finanze ha presentato le relazioni della Corte dei Conti: sul conto consuntivo dell'Am-

ministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1934-35 (Doc. XXXI) e sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37 (Doc. XXXII).

Saranno stampate e distribuite.

L'onorevole Ministro delle corporazioni ha presentato, a norma dell'articolo 14, secondo comma, del Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, sull'esercizio delle assicurazioni private, il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni relativo all'esercizio 1937.

Ha inoltre presentato, a norma dell'articolo 14, terzo comma, del Regio decreto-legge citato, la relazione sull'andamento della gestione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-1936.

Questi documenti sono stati depositati presso la Segreteria Generale a disposizione degli onorevoli Camerati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono state presentate interrogazioni con richiesta di risposta scritta dagli onorevoli camerati Pottino di Capuano e Maresca di Serracapriola.

Se ne dia lettura.

FELICIONI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere se, allo scopo di rendere possibile ai bonificatori una anticipata esecuzione delle opere di competenza statale in concessione, che comporterebbe, evidentemente, l'assunzione di impegni precisi con le ditte esecutrici e con gli istituti finanziatori, non credano disporre (anche in linea eccezionale per la Sicilia, date le speciali necessità) che per ciascun comprensorio di bonifica sia determinato, sin da ora, in modo definitivo ed impegnativo, in quali dei prossimi esercizi del quindicennio ed in quale misura per ciascun esercizio, siano previste le relative assegnazioni quindicennali; assegnazioni che si spera vengano, appena possibile, maggiormente adeguate ai grandi bisogni dei comprensori di bonifica siciliana. L'anticipata esecuzione non soltanto darebbe subito ai comprensori il beneficio delle opere tanto attese, ma, mediante un accorciamento dei tempi di esecuzione, farebbe conseguire notevoli vantaggi tecnici e non indifferenti economie sul costo dei lavori, economie che compenserebbero i Consorzi del maggiore onere degli interessi per i finanziamenti. Da

questa impegnativa precisazione lo Stato non avrebbe alcun aggravio, mentre alla bonifica ed alla pubblica e privata economia deriverebbero grandi vantaggi». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

POTTINO DI CAPUANO.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle comunicazioni, per conoscere se non ritenga necessario — anche in vista della Mostra d'Oltremare e della Esposizione Universale di Roma, che porteranno notevoli affluenze di visitatori e turisti — di sollecitare il collegamento ferroviario tra Castellammare e Sorrento. La spesa del prolungamento ferroviario sino a Sorrento, erogata per opera a carattere definitivo, si potrebbe ammortizzare con i contributi dello Stato, della provincia e dei comuni (contributi in buona parte diggià deliberati), ma specialmente con i proventi rilevanti del traffico, sia di merci, che di passeggeri. In considerazione quindi degli importanti risultati economici che il prolungamento darebbe, tenuti presenti i rapporti degli impianti ferroviari di molte altre provincie con la popolazione rispettiva, le deficienze della tranvia sorrentina, in relazione all'enorme movimento che nella penisola sorrentina si svolge, il sottoscritto confida che l'invocato procedimento abbia sollecitata attuazione ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Sottosegretari di Stato per l'interno, per le comunicazioni e per le finanze hanno trasmesso rispettivamente le risposte scritte alle interrogazioni testè lette e a quella dell'onorevole camerata Gianturco che fu annunciata a suo tempo.

Saranno inserite, a noma del Regolamento, in allegato al resoconto stenografico (1).

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti alla Presidenza.

FELICIONI, *Segretario*, legge:

dalla Reale Accademia dei Lincei (Commissione per gli Atti delle Assemblee costituzionali italiane). Parlamento Sabauda. X. Parte seconda. Patria Oltramontana. Volume terzo. Assemblee della Bresse, 1372-1536. Per cura di Armando Tallone. (Bologna, N. Zanichelli, 1938-XVI, pag. 446), copie 30.

Vedi allegato n. X.

dal Ministero delle comunicazioni. Direzione generale delle poste e dei telegrafi. Relazione per l'anno finanziario 1936-37, copie 50;

dal Ministero delle comunicazioni. Azienda di Stato per i servizi telefonici. Relazione per l'esercizio finanziario 1936-37, copie 50.

Per il fidanzamento di Sua Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE (*Sorge in piedi; così pure i Ministri e gli onorevoli Deputati*). Camerati!

Al fausto annuncio del fidanzamento di Sua Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia con Sua Altezza Reale Luigi di Borbone-Parma, interprete del vostro unanime sentimento, ho espresso alle Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a Sua Altezza Reale la Principessa Maria le felicitazioni e gli auguri più fervidi della Camera Fascista. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Sono lieto di rinnovare in questa nostra prima riunione agli Augusti Sovrani e a Sua Altezza Reale la Principessa Maria i voti augurali della Camera insieme con l'attestazione del più profondo e devoto omaggio. (*Nuove vibranti acclamazioni*).

Manifestazione al Duce.

Alle 16,15 entra nell'Aula il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito.

La Camera scatta in piedi e Gli tributa una altissima entusiastica ardente acclamazione che si protrae per alcuni minuti crescendo sempre più d'intensità. Il grido di: Duce! Duce! risuona lungamente nell'Aula. Alla manifestazione si associa il pubblico che gremisce le tribune. Il Duce ringrazia salutando romanamente.

Il Presidente ordina il Saluto al Duce e la Camera risponde con un solo: A Noi!

Dichiarazioni del Ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro degli affari esteri. Ne ha facoltà.

(*Mentre l'onorevole Ministro degli affari esteri sale alla tribuna, la Camera prorompe in un vivissimo e vibrante applauso che si prolunga per alcuni minuti*).

GALEAZZO CIANO, *Ministro degli affari esteri*. Camerati! Il 18 dicembre dell'Anno XVI, al signor Chvalkovsky, allora Ministro Plenipotenziario di Cecoslovacchia a Roma,

che preoccupato del minaccioso addensarsi di nubi nel cielo del suo Paese, mi interrogava per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento italiano di fronte ad un'eventuale crisi ceco-tedesca, risposi esattamente così:

« Il destino della Cecoslovacchia, nella sua struttura politica attuale, non è, per noi, problema di primissimo piano. Noi non abbiamo contestazioni dirette con i cèchi, ma essi ci interessano di riflesso per le loro relazioni con gli Stati confinanti, cui noi siamo invece legati da vincoli di solida amicizia. Perciò desideriamo darvi un consiglio. Realizzate un accordo con Berlino, con Budapest e con Varsavia, e realizzatelo presto, liberamente, avanti di esservi costretti dall'inesorabile spinta degli avvenimenti. (*Approvazioni*). Poichè farete grave errore se, dimentichi di esperienze lontane e recenti, chiuderete gli occhi davanti alla realtà, e continuerete a nutrire fallaci illusioni sulla consistenza della cosiddetta sicurezza collettiva di marca societaria o sulle possibilità pratiche delle amicizie geograficamente lontane ». (*Vivi applausi*).

Con queste dichiarazioni, la cui fondamentale importanza non sfuggì al signor Chvalkovsky, veniva fin da allora fissata la posizione italiana nei confronti della Cecoslovacchia. Posizione chiara, inequivoca, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e dalla lotta che da lunghi anni ormai il Fascismo conduceva contro la falsa, pericolante e pericolosa architettura di Versaglia, della quale proprio la Cecoslovacchia era la più tipica espressione. (*Bene!*).

I trattati di pace, ripudiando i principi di nazionalità che erano stati proclamati durante il corso della grande guerra e annunciati come preciso impegno al momento dell'armistizio, avevano creato la nuova paradossale repubblica ponendone le basi su una concezione politico-strategica, che rappresentava la più aperta violazione di questi principi, tanto che alla stessa Conferenza della Pace, per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati cèchi dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo Stato cecoslovacco in una forma federale che garantisse l'autonomia e i diritti delle singole nazionalità. A questo impegno non fu mai tenuta fede. Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria, che permise all'interno la metodica compressione dei diritti di ogni gruppo etnico, e che favorì all'esterno la

creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato ad impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati. Sempre più manifesta apparve la volontà di valersi della Cecoslovacchia come del fulcro di un sistema di accerchiamento della Germania e dell'Ungheria, annullando con ciò ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo Stato cecoslovacco. Esse non chiedevano la dissoluzione dello Stato, nè, allora, il distacco definitivo dalla Repubblica. Ma era il Governo di Praga, che minava le basi stesse dello Stato mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli d'oltre confine o ribellarsi apertamente contro la violenza di cui erano oggetto.

Tale era il nesso fatale che legava politica estera e politica interna della Cecoslovacchia, nesso che appare sempre più evidente allorchè si considera il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo Stato cecoslovacco e l'inasprimento della politica antigermanica di Benes, per giungere, nella primavera del 1935, alla conclusione del patto ceco-sovietico che fa della Cecoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa Danubiana. (*Bene!*).

In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva. Avvenimenti di peso incalcolabile si producono intanto con ritmo incalzante in Europa e nel mondo. Tra essi primo, non solo nell'ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano, che porta sul piano imperiale il nostro Paese, e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina. (*Applausi entusiastici — La Camera scatta in piedi al grido di: Duce! Duce! — Nuove vibranti acclamazioni*).

È nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania, rinata sotto i segni del nazismo nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace e prepara l'unificazione nazionale nelle frontiere del Terzo Reich. Avvenuta nel marzo 1938 l'unione dell'Austria alla Germania, consacrata col plebiscito del 10 aprile questa unione, è evidente che è ormai anche spezzato il sistema di compressione con cui lo Stato cecoslovacco era stato costruito e mantenuto. Nè i tedeschi di Cecoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori, nè la Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento

di questo inqualificabile regime. In tali termini si pone il problema concreto nella primavera del 1938, quando Henlein fissa nel programma di Carlsbad la rivendicazione dei diritti sudetici. Conviene notare che neanche allora si prospetta il distacco territoriale. Una cantonalizzazione dello Stato onestamente e rapidamente realizzata avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche. Niente. Il Governo di Praga oppone la più sordida incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostruzionismo. La situazione si aggrava rapidamente. Scoppiano ad Eger violenti e sanguinosi conflitti causati dalle elezioni dei Sindaci. Le forze governative usano le armi. L'opinione pubblica tedesca non rimane insensibile alle voci che si levano dalle provincie sudetiche, ma da parte del Governo del Reich nessuna misura è stata ancora presa, allorchè viene artificiosamente diffusa la notizia della mobilitazione germanica. L'allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia. L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth, viene da me due volte ricevuto nelle giornate del 21 e del 22 maggio e mi fa partecipe della viva preoccupazione con cui il Governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo Paese con la Francia. Per parte nostra, ci limitiamo a prendere atto delle comunicazioni, non senza aggiungere che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico. La chiave della pace — diciamo — è ancora nelle mani di Praga: se colà l'equità e il buon senso prevarranno, il conflitto sarà evitato. In realtà la situazione si distende e i fatti appaiono nelle vere proporzioni. Una subdola pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di incendiare l'Europa. Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi nè aveva mandato alla frontiera ceca una qualsiasi formazione militare. Fallita questa manovra ne venne subito escogitata un'altra che rivelava facilmente la sua origine e i suoi scopi: accreditare la voce che la Germania avesse realmente mobilitato in un primo tempo, ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua deci-

sione aveva provocato in alcuni Paesi. Questo falso doveva avere grandi conseguenze: con esso non si offendeva soltanto la verità delle cose, come è consuetudine congenita di certe congreghe da noi ormai identificate e smascherate (*Vivissimi applausi*), ma si metteva in gioco lo stesso prestigio militare e politico del Terzo Reich. Era un'arma destinata a rivolgersi contro chi se n'era valso: la questione sudetica, portata su di un tale terreno, scivola dalle probabilità di una soluzione diplomatica, per entrare in un altro campo.

Ciò nonostante niente è stato ad arte precipitato o compromesso. Benchè le elezioni confermino la stragrande maggioranza del Partito di Henlein, che raccoglie il 91.44 per cento dei votanti, questi riprende a negoziare con Praga, sempre sulla base delle richieste di Carlsbad. Le conversazioni si protraggono durante due lunghi mesi. Molte oscillazioni ma nessun risultato. Anzi, nessuna speranza di risultato. È allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione inviando la Missione Runciman. Siamo al 3 agosto, quando il messo britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sotto il suo patronato, ma non si fa egualmente un passo avanti. Lo scambio incessante di proposte, piani e memoriali serve solo a rendere più intricata e per molte persone più incomprensibile la situazione. Non però per noi: già il 20 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto con il Governo tedesco e di chiedere alcune informazioni poichè Egli intende prendere fin da quel momento le misure precauzionali di copertura alle frontiere. (*Vivissime prolungate acclamazioni*).

Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la 7ª Divisione Navale si preparava a compiere intorno al mondo: non è il momento di allontanare unità da guerra dalle loro basi. (*Benissimo!*).

Nell'atmosfera di esasperazione che ormai le vicende e le polemiche hanno creato, si producono il 6 settembre gli incidenti di Moraska-Ostrava. Molti Sudetici sono feriti, molti arrestati. I negoziati vengono sospesi. Negli ambienti internazionali si attende una violenta reazione tedesca. Non viene. Ma il 12 settembre il Führer parla e le sue parole hanno un carattere definitivo. Le tergiversazioni non sono più ammesse. Ci si avvia all'epilogo del dramma.

L'Italia con due note dell'Informazione Diplomatica rende manifesta la sua attitudine, sulla quale del resto soltanto i professionisti della mala fede internazionale ave-

vano potuto polemicare e discutere. E infine il 15 settembre, sul « *Popolo d'Italia* » viene pubblicato un articolo la « Lettera a Runciman » che appare subito per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile il solo documento costruttivo fra i tanti finora apparsi. (*Vivissime acclamazioni — Grida prolungate di: Duce! Duce!*). È la « Lettera a Runciman » che porta coraggiosamente sul piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche; è con la « Lettera a Runciman » che si prospetta la via delle soluzioni concrete; è nella « Lettera a Runciman » che si ricorda a un mondo tanto impaurito da fingere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema ceco-tedesco, ma che ne esiste anche uno ceco-magiario (*Grida di: Viva l'Ungheria! — Vivissimi applausi*), nonché uno ceco-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da poter da solo mettere nuovamente fuoco alle polveri. La Missione Runciman ha praticamente fine il giorno dopo, e termina in dissolvenza. Ma un problema è stato sollevato e su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio.

La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno, spesso di ora in ora. La Svizzera e il Belgio mettono in stato di difesa le frontiere. La Francia richiama alle armi i riservisti. Notizie, in parte vere, in parte esagerate e in parte false, di misure militari prese dai vari Stati si inseguono, si accavallano, rendono ancora più pesante l'aria.

L'improvvisa, inattesa notizia del primo viaggio di Chamberlain in Germania porta un soffio di ottimismo. L'iniziativa onesta e coraggiosa del Primo Ministro britannico che non vuole lasciare nessuna via intentata prima di considerare inevitabile un così immane conflitto, è accolta in ogni Paese, ed anche in Italia, con schietta e profonda simpatia. (*Vivissimi applausi*). Ma l'ottimismo è di breve durata. Nel primo convegno Hitler-Chamberlain non si giunge ad alcuna conclusione sostanziale, mentre un incomprensibile irrigidimento del Governo di Praga rende sempre più aspra la situazione locale.

È in questo momento che il Duce fissa definitivamente la condotta futura dell'Italia, e mi ordina di renderla nota al Governo di Berlino. Se il conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia si localizzerà, l'atteggiamento dell'Italia sarà nuovamente esaminato. Ma se il conflitto dovesse generalizzarsi, se di esso dovessero prendere pretesto le forze antifasciste per determinare una coalizione a carattere ideologico contro la Germania nazista, allora non vi saranno né alter-

native né dubbi: l'Italia si sentirà a sua volta minacciata e schiererà le sue forze a lato di quelle germaniche. (*Vivissime generali acclamazioni — La Camera scatta in piedi — Grida prolungate di: Duce! Duce!*).

Questa decisione il Duce l'annunzia al popolo italiano ed al mondo nel suo discorso di Trieste. I discorsi che in seguito pronunzia nelle differenti città da Lui visitate durante il Suo viaggio nel Veneto concedono poi agli Italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo.

Il giorno 22 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio tra il Führer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati da parte tedesca che le cose si mettono male. Il giorno successivo i due Capi non si incontrano e si scambiano messaggi per iscritto. Indizio di aggravata situazione: ciascuno vuole ormai precisare le responsabilità di fronte alla storia. La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: il primo ottobre.

Numerosi rappresentanti stranieri visitano intanto Palazzo Chigi. A tutti do conferma del nostro atteggiamento. Com'è logico, i contatti più frequenti vengono mantenuti con i Paesi cui ci uniscono speciali vincoli contrattuali e di amicizia, e tra essi è doveroso ricordare il Giappone, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna e l'Albania. (*Vivissimi generali applausi*).

Domenica 25, a Schio, nel treno del Duce ha luogo il colloquio tra il nostro Capo ed un messo speciale del Führer, giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale dà ampi ragguagli verbali di natura riservata e rinnova le espressioni di riconoscenza del Governo e del popolo tedesco per l'atteggiamento da noi assunto. Lunedì 26: un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, il Signor Wilson fa in Germania. Speranza fugace. Anzi, la situazione precipita. Dato che la Cecoslovacchia non ha atteso il 1° ottobre per significare il suo rifiuto alle richieste tedesche, il Führer abbrevia i termini a mercoledì 28 settembre ore 14. A partire da quella data e da quell'ora la Germania riprende la libertà di agire e intende agire senza ritardi. La notizia è segreta, ma ne sono subito informato per il tramite del nostro Ambasciatore alle ore 19,30 dello stesso giorno 26.

Il Duce, in quel momento, è in viaggio tra Verona e Roma. Lo ricevo alla stazione e Lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto

si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con la imperturbabile calma che Gli è abituale. (*Ardenti acclamazioni — La Camera scatta in piedi — Grida ripetute di Duce! Duce! — Nuove entusiastiche acclamazioni*). Mi comunica la decisione di procedere l'indomani ad una prima parziale mobilitazione, per quanto Egli ritenga ancora, per ragioni d'ordine militare-strategico che non mi è dato di precisare in questa sede, che il conflitto, che ormai sembra inevitabile sulla frontiera cecoslovacca, possa, nonostante le dichiarazioni fatte dai Governi associati a Praga, venire localizzato e circoscritto.

La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre. Poichè molto si è parlato e discusso sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia e poichè se ne sono anche tratte illazioni e giudizi sui quali varrà poi la pena di sostare un momento, è opportuno far conoscere pubblicamente di qual natura e di quale portata siano stati i provvedimenti da noi adottati. (*Vivissime approvazioni*).

L'Esercito ha preso le seguenti misure:

1º) portata sul piede di guerra la guardia alla frontiera occidentale;

2º) mobilitazione della difesa contraerea del Piemonte, della Liguria e di tutto il versante Tirrenico;

3º) richiamo di truppe alpine per rinforzo delle Divisioni Cuneense, Taurinense e Tridentina;

4º) richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei Corpi d'Armata di Torino e di Alessandria;

5º) richiami per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'Armata del Po;

6º) rinforzo dei presidi di Pantelleria, dell'Egeo e dell'Isola d'Elba;

7º) richiamo e immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il XX e il XXI Corpo d'Armata;

8º) richiami per rinforzo dei Corpi di Armata della Sicilia e della Sardegna. (*Vivissimi applausi*).

Per effetto di tali provvedimenti, implicanti il richiamo di trecentomila uomini, la forza dell'esercito saliva, nel giro di poche ore, da 250 mila a 550 mila uomini. (*Vivissimi applausi*). Se lo svolgersi degli eventi lo avesse reso necessario, il congegno della mobilitazione generale avrebbe scattato e funzionato con la stessa calma perfezione e l'Esercito avrebbe, come sempre, scritto pagine di

sacrificio e di gloria. (*La Camera in piedi prorompe in un'ardentissima acclamazione al grido di: Viva l'Esercito!*).

L'Aeronautica, secondo piani prestabiliti, costituiva 4 Squadre aeree, per le quali venivano designati i comandanti e fissati i compiti, provvedeva all'apprestamento ed al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti in dipendenza della dislocazione iniziale di guerra, procedeva al richiamo di congrue aliquote di personale della riserva. Non vi era bisogno di preavvisi perchè l'Arma del Cielo fosse pronta al combattimento con la possente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto eroico dei suoi uomini. (*La Camera si alza in piedi — Vivissimi prolungati applausi*).

La Marina completava gli equipaggi delle navi armate, passava in armamento le navi, le siluranti, i sommergibili normalmente in riserva; faceva gli spostamenti necessari per guarnire le basi più lontane e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza. All'alba del 28 settembre, 22 navi di linea e incrociatori, 114 cacciatorpediniere e torpediniere, 91 sommergibili (*Bene!*), 337 mas, posamine e unità minori, con un totale di 5.123 ufficiali e 84.731 sottufficiali e marinai erano pronti ad entrare in azione e a rinnovare sui mari della Patria le più fulgide gesta. (*La Camera scatta in piedi prorompendo in una lunghissima acclamazione*).

Queste cifre sono troppo eloquenti per richiedere aggiunte di sorta. La mobilitazione si è svolta in perfetto ordine e con assoluta calma, tanto che le sue vere proporzioni sono sfuggite anche ai più attenti osservatori. La macchina militare italiana, che il Duce ha costruito pezzo per pezzo (*Grida prolungate di: Viva il Duce! — La Camera sorge in piedi — Ardenti acclamazioni*) durante sedici anni di incessante fatica, ha dato prova, nell'ora della suprema necessità, del suo altissimo grado di efficienza. (*Vivissimi applausi*). Non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche e soprattutto negli spiriti: l'intero popolo italiano ha mostrato in quel giorno una maturità civile, politica e guerriera che non trova riscontro in nessun Paese e in nessun momento della storia. (*Vivissime acclamazioni*).

E poichè nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduto, con la paura, anche il pudore (*Vivissimi applausi*), si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe scontrato, per l'esecuzione della sua politica, con opposizioni e contrasti di diversa natura, ri-

petiamo, una volta per tutte, che certe caluniose idiotamente ridicole menzogne noi non ci diamo neppure la pena di respingere, e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tener presente che tutto il popolo italiano, in alto e in basso, senza discriminazioni né incertezze, fu nel settembre dell'anno XVI, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo. (*La Camera in piedi tributa al Duce una nuova appassionata ovazione*).

Compite le misure di mobilitazione che ho sopra descritto, il Duce ritenne necessario stabilire con la maggior precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare. Le grandi democrazie occidentali l'avevano già fatto o comunque lo stavano facendo. Pertanto fu fissato per la mattina del 29 settembre, ore 12, un convegno a Monaco di Baviera cui avremmo partecipato il Ministro von Ribbentrop ed io, accompagnati rispettivamente dal Generale von Keitel, Capo di Stato Maggiore Germanico, e dai Generali Pariani e Valle.

Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27, che in ogni Paese fu specialmente consacrata alla preparazione militare. Il lavoro diplomatico subì una sosta: ogni ulteriore tentativo appariva inutile. Per quanto non fosse ancora conosciuto l'anticipo della data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto. Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro Britannico non era di natura da infondere nuove speranze. L'Europa si avviava inesorabilmente verso la grande avventura.

Fu alle 10 del 28 settembre, quando ormai 4 sole ore ci separavano dallo scadere dell'*ultimatum*, che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me prontamente ricevuto. Con profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinché volesse interporre i Suoi buoni uffici presso il Führer in queste ultime ore utili per salvare la pace. (*Grida ripetute di: Viva il Duce!*). Allorché recatomi a Palazzo Venezia trasmisi al Duce la comunicazione, Egli subito e personalmente si mise in contatto con l'Ambasciatore Attolico e gli impartì queste istruzioni: « Andate immediatamente dal Führer e, premesso ch'io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di 24 ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto deve essere fatto per risolvere il problema ». Questa telefonata, Camerati, risparmiò alla

umanità una tragica prova. (*La Camera scatta ancora una volta in piedi al grido irrefrenabile di: Duce! Duce! La manifestazione ardentissima si protrae per qualche minuto*).

Il nostro Ambasciatore prese immediato contatto con Hitler, che in quel momento si trovava a colloquio con l'Ambasciatore di Francia, ed ottenne l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che da qualunque altra persona fosse partita una analoga richiesta, avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto. (*Vivissimi applausi*).

Nel frattempo Lord Perth torna a Palazzo Chigi. Questa volta è latore di una proposta concreta di Conferenza a Quattro per la soluzione immediata della vertenza. Il Duce, che è ormai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di ventiquattro ore l'inizio delle operazioni, manda, sempre per il tramite dell'Ambasciatore, un secondo messaggio personale al Führer così redatto:

« 1º) Ringraziate il Führer per avere accettato mio invito sospendere 24 ore mobilitazione; 2º) insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain che mi consigliava passo compiuto presso Hitler, sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna 28 ad Hitler; 3º) tale lettera che sarà forse resa di pubblica ragione e della quale in ogni modo Vi trasmetto il testo, contiene proposte che io ritengo accettabili e cioè ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni problema, presenti gli czechi e se Hitler lo desidera anche Francesi ed Italiani. Italia è naturalmente favorevole a partecipare. È mia convinzione che Hitler otterrebbe in tal modo un successo che non esito a chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale ».

Alle ore 15 Attolico telefona che il Führer accetta la proposta mettendo però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla Conferenza, sola garanzia di riuscita. (*Vivissimi generali prolungati applausi*). Lascia al Duce scegliere se la Conferenza dovrà aver luogo a Francoforte o a Monaco. Il Duce accetta. Sceglie Monaco. La Conferenza è fissata per le ore 11 del mattino successivo. Alle 18 il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con voti più unanimi, benchè, ormai, l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema di successo. (*Vivissimi applausi*).

A Kufstein, incontro col Führer. I due Capi hanno nel treno del Cancelliere un lungo colloquio d'ordine politico-militare, durante il quale un punto viene fissato: la necessità di giungere ad una immediata conclusione e di non permettere alla Conferenza di smarrirsi negli infidi meandri della procedura e della dialettica. (*Benissimo!*).

A Monaco sono ormai giunti il signor Chamberlain e il signor Daladier. La Conferenza ha inizio. Il resto è noto. Ma varrà ancora la pena di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione sottoponendo un progetto che il Governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva, e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacche e magiare nonché a suggerire la costituzione immediata della Commissione esecutiva, che successivamente si è rivelata di singolare utilità nell'applicazione degli Accordi.

La vertenza che da anni era oggetto di polemiche e di studio, che aveva inutilmente affaticato giuristi e statisti, e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace d'Europa, era stata risolta, e il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole dodici ore, poteva la sera stessa ripartire per l'Italia salutato dalle acclamazioni che in Suo onore levava il popolo tedesco. Non a caso fu ricordato che un anno prima, esattamente un anno prima, il Duce a Berlino nella grande adunata di Maifeld aveva pronunciato queste parole: « Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia personale morale: parlare chiaro ed aperto e quando si è amici marciare insieme sino in fondo ». (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

È stato questo principio di etica fascista, che ha fatto dell'Asse uno strumento sicuro e potente e tale da pesare in modo decisivo sul corso della Storia. Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi. A Monaco non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche, non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il contegno del popolo, ma molti fatti, dottrine e istituti hanno già subito e più ancora subiranno l'influsso profondo di un avvenimento così eccezionale. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Alla luce di Monaco bisogna considerare le vicende che si sono in seguito prodotte in Eu-

ropa. Regolata direttamente tra Varsavia e Praga la controversia ceco-polacca, rimaneva ancora aperta la vertenza tra Cecoslovacchia e Ungheria. Le trattative condotte dai plenipotenziari dei due Paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si era fatta acutissima e assumeva aspetti preoccupanti, quando l'Asse ha potuto rendere nuovamente un alto servizio alla causa della Pace. Soltanto l'Italia e la Germania per il prestigio di cui è circondato il loro nome nell'Oriente Europeo, per la somma di interessi che ambo i Paesi hanno in quelle regioni, per l'identica volontà di assicurarvi una giusta pace, potevano assumersi il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitrale che ponesse fine alla contesa. A Vienna ciò è stato fatto dai due Paesi dell'Asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione. Anche nelle ulteriori vicende sub-carpatiche vi è stata assoluta identità di punti di vista chechè sia stato stampato in contrario dalla solita stampa. Italia e Germania hanno cioè ritenuto — trovando l'adesione degli interessati — che non si dovesse rimettere in questione una frontiera che era stata delimitata e accettata solennemente appena venti giorni prima. L'arbitrato è frutto di un paziente esame ed è stato ispirato a criteri di stretta imparzialità. Una grande ingiustizia è stata riparata. Nè è senza significato il fatto che l'Italia sia stata chiamata a dirimere da arbitra una vertenza basata sul contrasto delle nazionalità proprio in quella Vienna che aveva rappresentato per tanto tempo la negazione dei diritti della nazionalità italiana. (*Vivissimi generali applausi*). E noi italiani, che avevamo inteso la voce del Duce levarsi per prima in difesa dell'Ungheria mutilata, abbiamo visto con intensa commozione le vecchie bandiere magiare tornare nelle città strappate alla Patria da un iniquo trattato ed abbiamo pensato a quando il popolo ungherese ci fu cavallerescamente vicino mentre una non dimenticata coalizione di governi tentava di soffocare l'Italia in armi con un capestro societario. (*Vibranti acclamazioni — Grida di: Viva l'Ungheria! — Nuovi generali applausi*).

Camerati, lo sviluppo della situazione europea dopo Monaco e Vienna ha permesso di affermare che una schiarita si è prodotta all'orizzonte politico. Il Fascismo che ha documentato coi fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il

suo atteggiamento nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Come non ci lasciamo scuotere dalle crisi paniche dell'allarmismo, così rifugiamo dai pericolosi abbandoni ottimistici, senza che questo ci impedisca, d'altro canto, di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica. Tra esse ricordiamo, in primo luogo, la recente messa in vigore del Patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Gran Bretagna su un piano di solida ed amichevole collaborazione. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Gli Accordi italo-inglesi, così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, Lord Halifax e Lord Perth (*Nuovi vivissimi generali prolungati applausi*), non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla tradizionale amicizia, così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali. (*Vivissimi applausi*). Sono invece un complesso di intese che, tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane regolano sulla base della più assoluta parità (*Vivissimi generali prolungati applausi*) morale, politica e militare i rapporti tra due Imperi. (*Nuovi vivissimi generali applausi*).

L'entrata in forza del Patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo concreto contributo al consolidamento della pace. Questo consolidamento è e sarà l'alto obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano. (*Entusiastiche prolungate acclamazioni — Grida interminabili di: Duce! Duce! — Grida isolate di: Tunisi! Tunisi! — Ripetute energiche scampanellate e richiami del Presidente*).

Camerati, la visione di un'Italia unita, armata, guerriera, che conquista il suo Impero, che traccia ai popoli gli equi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illuminò la vita dei nostri Grandi e il trapasso dei nostri Eroi. Questa visione torna ora a noi, trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia.

La fine del discorso dell'onorevole Ministro è salutata da un'altissima interminabile ovazione della Camera che sorge in piedi intonando l'inno: Giovinezza! — Grida appassionate e prolungate di: Duce! Duce! — Nuove ardentissime acclamazioni.

Il Presidente ordina il Saluto al Duce — La Camera a una voce risponde A Noi! — Il

Duce lascia il Suo seggio fra una imponente manifestazione dei Deputati che Lo circondano per attestarGli tutta la loro devozione e Lo accompagnano fino all'uscita dall'Aula.

Propongo alla Camera che il seguito della discussione dell'ordine del giorno della seduta odierna sia rinviato a domani.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

I — Sorteggio degli Uffici.

II. — *Discussione dei seguenti disegni di legge:*

1 — Conversione in legge del Regio decreto legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra. (2317)

2 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 520, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania il 30 ottobre 1937, inteso a prorogare la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937. (2318)

3 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, relativo all'aumento del ruolo organico dei ragionieri di artiglieria. (2319)

4 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modifica dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937. (2320)

5 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca. (2321)

6 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi. (2322)

7 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 555, con-

cernente la sistemazione del personale addetto alla biblioteca e all'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno. (2323)

8 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 549, contenente modificazioni al regime fiscale dello spirito impiegato nella preparazione del vino marsala e di altri prodotti alcolici. (2324)

9 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 227, relativo alle modificazioni al Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 899, sull'istituzione del monopolio statale delle banane. (*Approvato dal Senato*). (2325)

10 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 549, che ha dato esecuzione ai due Protocolli stipulati in Brusselle il 1° giugno 1935 e firmati dall'Italia il 24 dicembre 1937, riguardanti emendamenti alla Convenzione internazionale di Parigi del 13 ottobre 1919, relativa alla regolamentazione della navigazione aerea. (*Approvato dal Senato*). (2326)

11 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia. (2327)

12 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi. (2328)

13 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 573, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese il 9 ottobre 1937, inteso a completare l'articolo 6 della Convenzione dei pagamenti del 30 giugno 1937. (2330)

14 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 578, recante norme per accelerare la trattazione delle pratiche per concessione di sussidi ai danneggiati da terremoti. (2332)

15 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12-13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti. (2333)

16 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma

il 24 dicembre 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, commi *a*, *b*) e *c*) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275. (2334)

17 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 616, recante autorizzazione alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Rieti ed all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia di acquistare diritti a sussidi terremoto. (2337)

18 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 604, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note fra l'Italia e l'Argentina, il 24 dicembre 1937, per fissare i contingenti d'importazione per l'anno 1938, in conformità dell'Accordo del 4 marzo 1937. (2338)

19 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937. (2339)

20 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione. (2340)

21 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolzze doganali a favore di alcuni tipi di oli minerali destinati al collaudo dei motori, per autoveicoli e di aviazione. (2341)

22 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 648, concernente l'indicazione, nei decreti Reali contenenti norme giuridiche, del parere delle Corporazioni e dei rispettivi comitati consultivi o tecnici. (2342)

23 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 663, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 15 gennaio 1938. (2343)

24 — Costituzione del Consiglio delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2346)

25 — Approvazione della Convenzione per la concessione dell'esercizio delle Regie Terme di Roncegno, Azienda patrimoniale dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2347)

26 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col

quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'Acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campli e civitella del Tronto. (2348)

27 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 712, concernente l'esenzione dalla imposta di fabbricazione per le fibre tessili artificiali impiegate nella produzione di pneumatici per veicoli. (2349)

28 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 713, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna. (2350)

29 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, che modifica lo stato giuridico della gente dell'aria. (2351)

30 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 737, con il quale si proroga il termine di attuazione del piano regolatore di Gallarate e delle agevolazioni tributarie. (2352)

31 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 728, contenente variazioni alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 977, relativa alla disciplina delle professioni d'insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestrale. (2353)

32 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 697, riguardante l'approvazione della Convenzione 26 novembre 1937-XVI, n. 514 di repertorio, tra lo

Stato, il Comune di Venezia e la Società Anonima « Porto Industriale di Venezia », relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali a Porto Marghera. (2354)

33 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolanze doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di flottazione dei minerali di Piombo e di zinco. (2355)

34 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere. (2356)

35 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937. (2357)

36 — Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. (2358)

La seduta termina alle 17.20.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

DOTT. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

